



Regione Siciliana
Presidenza

Dipartimento degli Affari Extraregionali
Servizio Sede di Roma

Prot. n. 3938

Roma, 04/04/2016

All'Assessore Regionale
dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale
e della Pesca Mediterranea

All'Assessore Regionale
al Territorio e Ambiente

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale dello Sviluppo
Rurale e Territoriale

Al Dirigente Generale
del Dipartimento Regionale Ambiente

Ai Sigg. Dirigenti

LORO SEDI

OGGETTO: Report riunione tecnica di gruppo misto Unificata della Commissione Ambiente ed Energia del 15 Marzo 2016 ore 11.00 presso la sede della Conferenza Stato-Regioni, Via della Stamperia n. 8 – Roma.

Il giorno 15 Marzo 2016 alle ore 11.00 si è svolta una riunione tecnica di gruppo misto unificata della Commissione Ambiente ed Energia presso la sede della Conferenza Stato-Regioni

Via della Stamperia n. 8 (Sala -1A piano seminterrato) – Roma, **per un confronto sulla gestione di alcune specie alloctone, con riferimento ai piani di abbattimento e finalizzati all'eradicazione.**

Alla riunione erano presenti i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni (C.S.R.), del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (M.A.T.T.M.), dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, delle Regioni Calabria, Umbria, Veneto Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Sardegna, Emilia Romagna.

Il sottoscritto Dott. Roberto Calogero Antonio Asaro era presente in qualità di referente del Dipartimento Affari Extraregionali della Regione Siciliana sede di Roma.

Il Dott. Massimiliano Cosenza, Dirigente responsabile dell'istruttoria della Segreteria della Conferenza Stato-Regioni, ha comunicato che la riunione tecnica è stata richiesta dall'A.N.C.I. per un confronto sulla gestione di alcune specie alloctone, in particolare le nutrie, alla luce del mutato contesto normativo di riferimento, nazionale ed europeo. La Legge 11 Agosto 2014 n. 116 ha modificato l'art. 2, comma 2 della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 inserendo le nutrie tra le specie selvatiche non protette al pari con le talpe, i ratti, i topi propriamente detti e le arvicole.

La Dott.ssa Laura Albani (A.N.C.I.) ha introdotto l'argomento descrivendo prima i passaggi legislativi e soffermandosi sulle problematiche relative alle competenze degli enti coinvolti. La Legge 28 dicembre 2015, n. 221 ha riportato in capo alle Regioni una funzione di coordinamento degli interventi territoriali da effettuare dove la presenza di animali da abbattere crea l'esigenza di una localizzazione (urbana ed extraurbana) prima di fissarne le modalità e gli strumenti.

La Dott.ssa Albani ha evidenziato le difficoltà affrontate dai Comuni per l'espletamento degli adempimenti di competenza.

Il Dott. Eugenio Duprè (M.A.T.T.M.) ha informato i presenti che la classificazione della nutria quale «*specie esotica invasiva di rilevanza unionale*» negli atti di esecuzione che la Commissione europea deve adottare in attuazione del Reg. (UE) 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 Ottobre 2014, produrrà entro breve per l'Italia l'obbligo di intervenire con azioni mirate, le quali saranno oggetto di valutazione da parte dei Servizi della stessa Commissione Europea.

Alle Regioni è stato demandato il compito di intervenire in modo rapido ed efficace, secondo le modalità di cui alle linee guida redatte dall'I.S.P.R.A., pianificando gli interventi ritenuti più idonei per l'eradicazione delle nutrie.

Il Dott. Roberto Cocchi (I.S.P.R.A.) ha specificato che tra i metodi di contenimento ed eradicazione non è da escludere l'abbattimento a condizione che venga effettuato con metodo selettivo.

I rappresentanti delle Regioni sono intervenuti per informare i presenti sulle specifiche esperienze maturate nella gestione della problematica nell'ambito delle singole Regioni.

I rappresentanti della Regione Veneto hanno illustrato i diversi metodi di abbattimento informando i presenti sulla reale efficacia. L'esperienza in campo ha evidenziato che la cattura mediante gabbie-trappola con successiva soppressione eutanasica dei soggetti catturati costituisce lo strumento più idoneo.

L'abbattimento con arma da fuoco può essere effettuato anche dal personale delle imprese specializzate a seguito di apposita formazione.

Lo smaltimento delle carcasse rappresenta uno dei problemi ancora da risolvere. Sono stati proposti dei metodi alternativi all'incenerimento. Tra questi la proposta di recupero ed utilizzo della bile di nutria che, paragonabile a quella dell'orso, sembra molto ricercata e remunerata dall'industria farmaceutica.

La Dott.ssa Albani (A.N.C.I.) ha chiesto ai rappresentanti del M.A.T.T.M. di produrre un atto generale di indirizzo da inviare ai Comuni.

Il Dott. Duprè ha ricordato ai presenti che l'ISPRA già collabora con alcune Regioni fornendo indicazioni tecniche per la redazione dei piani di eradicazione.

Il rappresentante dell'ISPRA in proposito ribadisce la più ampia disponibilità a fornire il sostegno tecnico, eventualmente anche predisponendo un modello *standard* di Piano Comunale, al fine di agevolarne l'emanazione da parte degli enti locali.

Vista la particolare levatura della riunione e l'interesse dei presenti a continuare il dibattito, è stato deciso di inserire l'incontro avviato in uno specifico "gruppo di lavoro" sulle specie alloctone che proseguirà all'interno del Tavolo sui danni da fauna selvatica.

Si rimane a disposizione per ogni utile chiarimento.

F.to Il Referente

Funzionario Direttivo

Dott. Roberto Calogero Antonio Asaro

firmato

Visto

Il Dirigente del Servizio

Dott. Pietro Antonello Rinaldi

firmato